

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione; — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 60 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarti pagina prezzi da convenirsi.

Le polemiche

per la ferrovia Cividale al confine. Rispondo all'articolo che il signor «C-M» ha inserito nel N. 39 di questo Giornale. Non è stato il 15 giugno del 1904 che si tenne il Comizio «Pro Ferrovia» a S. Pietro al Natissone, ma il 15 giugno del 1902.

Esiste negli atti del Municipio di S. Pietro al Natissone un verbale di questo Comizio, firmato dagli otto Sindaci del Distretto.

Nella relazione fatta ai presenti al Comizio, il prof. cav. F. Musoni, accennò anche al parere dato dal sig. Ing. Rizzani di Udine e dal sottoscritto, sulla ferrovia Canale-Cividale. Il mio parere lo diedi al prof. cav. Musoni in casa mia, senza intervenire al Comizio, sebbene gentilmente invitato da Lui, che allora era Sindaco del Comune.

Mi ricordo che un'ora prima del comizio, spiegate su di un tavolo in casa mia le carte dello Stato Maggiore al 1: 25000, assieme col prof. Musoni, esaminammo i due tracciati proposti dalla Società Veneta. Restammo convinti tutti due, che la miglior linea sarebbe sempre stata quella del Natissone, ma che per cominciare a far prendere in considerazione una linea ferroviaria fatta dalle nostre parti, bisognava per momento, cedere alla maggioranza.

Dal 1902 ad oggi, le cose sono un poco cambiate. Visto che forse fra non molto la linea di S. Lucia si prolungherà dalla parte di Tolmino e Caporetto, è perfettamente inutile che noi insistiamo nel voler ottenere la concessione della linea di Podresca avendo quella del Natissone molte probabilità di più di venire concessa.

Mi rincresco di dover ripetere cose già dette, ma sono costretto di farlo un'altra volta.

Il Ministero prima di dare la concessione della linea di Podresca, vorrà vederci chiaro nell'affare, e cercherà subito d'intendersi col l'Austria, per trattare un possibile prolungamento oltre il confine. Credo il signor «C-M» che le città di Gorizia, Cormons, Gradisca, Monfalcone e Trieste, che non hanno nessun interesse che si costruisca la linea Canale-Cividale, crede, dico, che non si opporranno con tutte le loro forze perché l'Austria non accordi all'Italia il prolungamento della linea di Podresca oltre il confine?

Vedrò dunque il sig. «C-M» che le difficoltà da superare saranno enormi; quindi, senza perdita di tempo, io credo che non sarebbe male di preparare lo studio definitivo anche della linea del Natissone.

Non intendo, come crede il signor «C-M», di mettere bastoni fra le ruote, di promuovere agitazioni, o di far delle polemiche inutili sui giornali. Il mio scopo è solo quello di non far perdere il tempo col domandare concessioni di ferrovie molto difficili d'essere accordate.

S. Pietro al Natissone, 16 febbraio 1906.

L. Liccario.

Valanghe di neve.

Giungono notizie della Carnia di un ripetersi incessante di grosse valanghe di neve.

Ieri ne caddero parecchie al «Passo della Morte», ostruendo il passaggio e l'imbocco alla Galleria. Un'altra valanga di grandi proporzioni rovinò pure nelle vicinanze di Forni di Sotto: Molti paesi, in causa sempre della neve, hanno interrotta ogni loro comunicazione con Ampezzo.

APPENDICE

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

Non è un rimprovero che le faccio! Anzi, per una giovane dovrebbe essere un complimento... Ma... Un timore facile ad immaginare, strinse il cuore di Rita o miss Mary come volete chiamarla. Dopo superate tante difficoltà sarebbe stata respinta? — Dovrei... scusi la mia franchezza... rifiutarla: signorina come lei è un pericolo in una famiglia ove ci sono... giovani e ove si riceve tante persone. Ma io conto sulla sua saggezza... — Gliene sono riconoscente, signora marchesa. — Sieda — le disse questa. — Abbiamo da parlare. E le indicò la poltroncina sulla quale Marinelli, poche ore prima,

Da Portogruaro.

Assemblea di banca.

15. Si sono oggi convocati in assemblea ordinaria i soci della Banca Cattolica S. Stefano di qui per l'approvazione del bilancio 1905. Fu preso atto del buon andamento dell'istituto e dell'esito finale al 31 dicembre, risultando un utile netto di quindicimila lire. Il totale della situazione si trova difatti sulla soglia del milione. In sette anni di lavoro non si è perduto tempo, a quanto sembra, considerato il carattere della banca, la piazza in sé stessa e la sua distanza dal centro territoriale della diocesi, dove, malgrado questo, estende i propri affari.

Salvo lievi modifiche, fu approvato il riparto degli utili secondo la proposta del Consiglio di amministrazione. E quello che val la pena di segnalare è la cospicua erogazione in beneficenza e a favore di opere cattoliche che ascende a lire 1415. — Nel 1905, è tirata la somma complessiva degli assegnamenti prelevati a tal uopo dagli utili nel breve periodo della sua esistenza, troviamo che questo istituto ha finora erogato lire 4814 07 a sollievo di miserie reali e a sostegno di benefiche istituzioni. Non c'è appello cittadino o nazionale al quale non abbia risposto con la propria offerta.

Come dividendo ai soci si dà soltanto il sei per cento in omaggio al principio cooperativo e di risparmio vengono rinforzate le riserve. Nella seduta odierna furono riconfermate tutte le cariche uscenti, compreso il vecchio presidente mons. Gesnaro Zamper, al quale fu portato dall'assemblea un caldo saluto e l'augurio di vita lunga e prospera, ricorrendo la sua messa d'oro nel giorno 8 marzo p. v. mentre la banca si prepara a festeggiare il suo capo in forma modesta, ma con effusione di cordialità e di riconoscenza. E' un prelato che gode le generali simpatie del suo tasto sagace e per i suoi buoni sentimenti di cittadino italiano. Fu per alcuni lustri professore nel patrio seminario e arciprete del nostro duomo; ora è canonico del Capitolo di Concordia.

Ma a questo proposito, in me (ignaro affatto della Legge comunale e della Rivista amministrativa...) sorge a questo punto un dubbio: i sette consiglieri esercenti, che sono direttamente e vitalmente interessati nella questione, potevano prender parte al voto? Sono o non sono parte in causa? Che ne pensa l'autorità tutoria? Noi speriamo che la quest'one abbia ad essere risolta secondo giustizia e secondo ragione. Che se ciò non avverrà, i contribuenti sanno ormai chi devono ringraziare.

gioranza del Consiglio si è mostrata convinta della eccellenza del ragionamento svolto dall'ex sindaco cav. Radina, il quale ragionamento si può riassumere così: Dal momento che la Ditta Gressani garantisce un reddito di lire 12.500, quel reddito stesso (ed anzi superiore) potrà averlo anche il Comune coll'esercizio diretto.

Io vorrei domandare al sig. Radina: — Lei, che ha tanto a cuore gli interessi del Comune, coll'esazione diretta, avrà indubbiamente un reddito annuo di almeno L. 12500? Se Lei è convinto di quello che dice, se Lei è uomo di parola, non deve tardare ad offrire una seria garanzia nei termini suespressi.

Ma naturalmente, aspetteremo invano dal cav. Radina una decisione in questo senso. — Lei, che ha tanto a cuore gli interessi del Comune, coll'esazione diretta, avrà indubbiamente un reddito annuo di almeno L. 12500? Se Lei è convinto di quello che dice, se Lei è uomo di parola, non deve tardare ad offrire una seria garanzia nei termini suespressi.

Ma c'è un altro ordine di idee che mi preme di far risaltare. La Ditta offerente, donde calcolava di ricavare quelle 4000 lire che ha offerto al Comune in più del reddito attuale? Evidentemente, non dai privati, ma dagli esercenti. E bene: se si pensa che nel Consiglio comunale di Arta vi sono ben 7 esercenti (sopra 15. Consiglieri) e che fra essi trovasi pure il sig. Radina proponente la ripresa dell'offerta; non è da meravigliarsi che la proposta di appalto sia stata respinta, con quale vantaggio del pubblico bilancio lascio ai lettori immaginare.

Il merito di tali cose va dato al solerte presidente dell'ospedale, Ing. G. B. Sartori — anima dell'istituto — e al medico, direttore dott. Angheben che, in un anno di permanenza a Sacile, si è fatto una larga fama di esperto e diligente sanitario. Congratulazioni.

S. Quirino.

Continuano i laghi.

16. — La popolazione di questo Comune apprese con giubilo la nuova recata dalla Patria del 12 corrente, che il Consiglio Provinciale Sanitario doveva riunirsi d'urgenza per prendere finalmente qualche provvedimento circa l'acqua sua... ed i provvedimenti presi per la medesima il giorno seguente, non fecero meno piacere.

In quanto poi alla non potabilità di quest'acqua, di cui se è occupato il Consiglio Sanitario suddetto ci permettiamo di ricordare che il Medico Provinciale cav. Frattini, ebbe a definirla come acqua... spettabile... ciò che vuol dire un po' differente dallo stato in cui la signora Società della Cellina, coi suoi lavori, ce l'ha ridotta... Ma qui voglio fare un ragionamento di quelli alla buona, come possiamo far noi povera gente di campagna. Supponiamo dunque che detta acqua fosse inquinata il 20 per cento; la Società suddetta aveva forse il diritto, sia pure per i lavori che le occorrevano, d'inghiantire le altre 80 parti? Aveva forse il diritto, — per una posteriore concessione avuta — di portare le cose al punto che un'intera popolazione bevessero... no, anzi mangiasse tutte le immondizie dei suoi lavori... e gli scoli di Malnisio e di Giais?...

Ecco il perno della questione. E qui intanto i bambini muoiono. Ieri ed oggi si devono deplorare altre due vittime, l'una morta dalla dissenteria e l'altra dalla febbre tifoidica... E queste malattie, da cosa si può arguire che siano prodotte

una raccomandazione. E' un giovane piuttosto leggiadro e scherzevole... ha ventisei anni... Mi comprende... Ella è maggiore di età? — Ho presto ventisei anni. — Crudo bene raccomandarle di non tollerare familiarità di sorta. — La signora marchesa può star tranquilla! — Qui si conduce una vita piuttosto rigida. Mio marito è un po' severo, l'avverto. — Lo so. Me ne tenevo parola la mia proteritrice... — Dunque, inutile insistervi. E' ora veniamo a mia figlia. — La marchesa Fedè? — Fedè è una fanciulla poco ferma di salute... si dice, ma io spero di no, che possa covare una malattia di polmoni.

Ora è ad Alleverd, per ordine del medico, che, almeno io lo spero, è un pessimista di prima forza. Ella ritornerà questa sera. Gliela raccomando piuttosto come amica, che quale un'allieva... E mi permetta dirle che, appunto quale amica, ella non potrebbe riuscire più simpatica.

se non dall'acqua pessima che siamo costretti ad usare? E chi ridona queste giovani vite, si prematuramente rapite ai loro cari? E il dolore che a questi vien recato — dolore che solo chi è genitore può comprenderlo — come e con che cosa può essere compensato? — Noi ci auguriamo che si venga presto ad una soluzione con la sollecita costruzione dell'acquedotto; ma intanto domandiamo che le Autorità Superiori sappiano una buona volta far rispettare il diritto, inconscusso del Comune, che è quello di aver l'acqua direttamente dal Cellina come pel passato.

L'interesse, la salute di un'intera popolazione va bene al disopra degli interessi di una Società, sia pur forte e potente come la Società del Cellina.

Sacile.

— Cose dell'Ospitale. Il giorno 28 del gennaio scorso una commissione — composta dei signori: dott. Oscar Luzzatto, avv. Ottavio Sartoro e Valle Serafino — per incarico della Commissione provinciale di Assistenza e Beneficenza venne improvvisamente a Sacile per esaminare l'Ospitale nostro.

Siamo lieti di far noto che tutto venne trovato in regola e anzi diamo qui la parte che più d'ogni altro interessa il nostro istituto più, nella bella relazione compilata dalla predetta Commissione. «Si tratta di un edificio nuovo, elegante, spazioso, aereato, ben disposto ed arredato con completi servizi di illuminazione elettrica, calorifero ed acquedotto, in giusa da renderlo quasi del tutto rispondente alle esigenze moderne.

Del pari la pulizia è curata come si deve ed il trattamento dei malati sia dietetico che medicamentoso, nulla lascia a desiderare.

Il merito di tali cose va dato al solerte presidente dell'ospedale, Ing. G. B. Sartori — anima dell'istituto — e al medico, direttore dott. Angheben che, in un anno di permanenza a Sacile, si è fatto una larga fama di esperto e diligente sanitario. Congratulazioni.

— Il Distretto Militare. 16. Oggi fu a Sacile il colonnello del 30.º Distretto Militare di Udine con diversi ufficiali superiori. Guidato dal Sindaco, visitò i luoghi per i prossimi lavori di trasferimento del Distretto Militare.

— Sergente che si frattura un braccio. Cippolletta Domenico, sergente del 1.º squadrone dei cavalleggeri «Venezia», qui distaccato, mentre si trovava stamane all'istruzione con i soldati nelle briguerie di Vigonovo, accidentalmente cadeva da cavallo e si fratturava il braccio sinistro.

— Neve nella Val Cellina. (Italo). — Nei giorni scorsi, mentre qui piove e non s'ebbe che un lieve strato di neve, che si squagliò appena caduta, sulle montagne della Val Cellina ne cadde una gran quantità.

La corrispondenza di Barcis stette ferma qui tre giorni, perchè al proclama non fu possibile venire a prenderla, essendo in molti luoghi, quasi un metro di neve. Del resto quegli abitanti la desideravano, anche prima, e perciò benvenuta.

— Mercato rimandato. A Fagagna causa il cattivo tempo il mercato mensile bovino venne rimandato a Martedì 20 corr.

Miss Vivanti s'inchinò. — Non l'affatichi dunque con lezioni inutili; cerchi di distrarla, di renderle la vita piacevole!... comprende. — Sì, signora marchesa. — Ella è già istruita. Conosce l'inglese e il tedesco, suona egregiamente il piano. Non istà a me di dirlo, ma si tratta solo di perfezionarla.

— E' veramente ammalata? — Oh non lo credo! Sa, la vita di Parigi... le visite frequenti, il teatro, il ballo... Una vita troppo affaticata... lo spero che nulla vi sia di grave, e che grazie alle nostre cure si rimetterà.

La marchesa pareva commossa. — Confidandogliela — riprese — non nascondo che le dò quanto ho di più caro... Al di fuori dei miei figli, io non ho alcun affetto. Essi sono il mio punto debole! Mio marito non si occupa che di affari, di speculazioni; il denaro, ecco la sua vita... L'istitutrice sorria.

— Ed ora, eccola libera, fino a stasera... Visitò il castello, i din-

Aviano.

Carnovialia.

(Novus). Iersera nella nostra elegante Sala Sociale ebbe luogo una brillante festina da ballo organizzata da alcuni solerti giovanotti del paese. L'allegria riunione, in cui regnò sempre il massimo buon umore, si protrasse fino alle ore 4 di stamattina.

Per martedì 20 corr. venne annunciato il bis, con gran soddisfazione di tutti i ballerini.

— Furto. Certo M. A., quattordicenne, venne sorpreso ieri in casa dei sigg. Zanussi di qui, mentre tentava di penetrare nella stanza della domestica allo scopo di asportare, come pare abbia confessato, di aver fatto altra volta, poche lire che ivi si trovavano in un cassetto aperto. Il ragazzino fu subito denunciato ed arrestato. Esso appartiene a famiglia di onestissimi operai, i quali ne sono tristemente addolorati. Data la età del monello e le condizioni speciali della sua famiglia, sarebbe stato più umano una sovera paternale che fargli conoscere la via dei tribunali.

Forse la lezione sarebbe stata più fruttuosa e più nobile.

Prepetto.

— Dazio. L'allogamento del dazio consumo non è stato approvato, perchè la licitazione del 2 gennaio non era legale. Basti dire che si erano escluse dalla licitazione le Ditte Genovesi, Trezza e Velliscio, delle quali alcuna aveva fatto offerte migliori ancora della somma deliberata!

Talmassons.

— Morte improvvisa. Certo Ponte Venanzio, settantenne, alle ore 8 e mezza di stamane veniva trovato morto nel proprio letto. Pare si tratti di un caso di apoplessia.

Il povero vecchio aveva trascorso allegramente la sera assieme a due nipoti, i quali domani dovevano impalmare le rispettive spose.

Spillimbergo.

— Il veglionissimo del Commercio. Riuscito sotto ogni rapporto il veglionissimo del Commercio ch'ebbe luogo ieri sera nel salone Michielini elegantemente addobbato e sfarzosamente illuminato, veglione, a cui i commercianti risposero numerosi all'invito fatto dai colleghi del capoluogo e numerosi intervennero da tutte le parti del mandamento.

Belle ed eleganti le signore e signorine intervenute. Facevano gli onori di casa i signori del Comitato Zuccheri Francesco, Menis Gino, Comis Sebastiano, Carlo Marin e Marchi Oreste.

Le danze ebbero principio alle 21 ed andarono sempre più animandosi fino alla mezzanotte — ora in cui tutti passarono nella sala attigua dove era imbandita una sontuosa cena alla quale vi presero parte oltre 140 commensali. Durante le mense l'allegria non mancò di certo.

Allo spumante il sig. Lucchini Lucchino a nome della stampa, largamente rappresentata, brindò alla salute dell'infaticabile Presidente sig. Zuccheri, dell'intero Comitato e di tutti i presenti e congratulandosi della riuscita serata.

Riprese poi le danze con più ardore di prima continuarono fino a stamane alle otto.

— Funerali. Stamane seguirono i funerali della compianta sig. Lirussi-Gorgo Teresa ispettrice delle nostre scuole.

— Si, signore! — Ben felice d'incontrarla! — Ella lo fissò con uno sguardo sereno e fiducioso. Pareva che il giovane altro non desiderasse che di riuscirle simpatico.

Era vestito di nero, col cappello a cencio che lasciava sfuggire riccioli di capelli castani; aveva gli occhi e i tenui baffi nerissimi. — Vuole che le serva di guida, miss?... chiese. — Grazie, poichè vuol essere tanto gentile... Il volto dell'erede degli Schönbrunn, polch'era lui in persona, s'illuminò.

— Per Dio! — pensava — Ella è cento volte più deliziosa che Sidran non me l'abbia descritta. — La condusse per il giardino, le fece ammirare le serre, i boschetti ove il ciclamò alzava timido la rosea testina profumando l'aria, le vaniglie superbe nel loro rigoglio; e andava canterellando a mezza voce, l'aria di Faust: Permetteteste a me Mia bella damigella Che v'offra il braccio mio Per far la strada insieme?

— Miss Mary Vivante? — Oh non ne dubito, signora marchesa. — Rita, disse lo scalone, più leggera della sera prima. Comprendevo di avere già conquistata la marchesa. — Ella è veramente piacevole, quella miss — pensava questa fratanto. — Ma dove l'ho mai veduta, prima d'ora? Poichè quella fisognia non m'è nuova... Ella aveva, peraltro, un bel cercare nella sua memoria: nulla vi trovava di determinato.

Erano vent'anni che quella apparizione s'era tolta a lei; in una notte sinistra. E le aveva detto: — Spero si troverà bene, qui! — lei, che aveva schiacciato la madre sotto il peso delle sue ingiurie, delle sue minacce!... Quando Rita fu nel parco, non sapeva in verità da che parte dirigersi.

Un giovane le si avvicinò dicendole: — Miss Mary Vivante?

Valeriano.

L'assemblea generale della Società operaia di Valeriano, dopo approvato il resoconto finanziario della società, dal quale risulta un lieve miglioramento, procedette alla nomina del Presidente e del Consiglio direttivo, coi seguenti risultati: A Presidente (in luogo del cessante geometra Eugenio Damiani) venne eletto il sig. Picco Giovanni ed a vice Presidente confermato il sig. Candon Pietro, a consiglieri i signori: Mecchia Giovanni, Centiono Antonio, Damiani Eugenio, Candon Ermano, Cecutto Giovanni, Polli Felice, Candon Giovanni, Giovanni Zanparutto, ad esattore il sig. Mirolo Pietro, ed a segretario il sig. Colomberoto Giovanni.

Gemona.

— Un saluto dei maestri al Ministro della Pubblica Istruzione. Ieri mattina i maestri di questo comune si radunarono di nuovo per trattare cose di scuola. Terminata la seduta ed appreso dai giornali che l'onorevole Creldaro, già presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, era stato nominato sottosegretario di stato nel dicastero delle pubblica istruzione, i maestri gli mandarono il seguente telegramma: S. E. prof. Luigi Creldaro

Roma Gruppo Magistrale di Gemona riunito in assemblea manda saluto augurale benemerito propugnatore scuole maestri. Presidente A. Plotzer

Nuova strada.

Si dice che il signor Leonardo Strolli, proprietario dell'amenissima tenuta del Tiglio, cercherebbe quattro metri di terreno lungo la roggia per dar modo di costruire una strada col fine di agevolare le comunicazioni tra Godo e Piovega, frazioni di questo comune. Egli però metterebbe per condizione che gli abitanti di Piovega costruissero a loro spese il muricciolo di cinta con sopra una rete metallica.

Si dice ancora, che alcuni proprietari delle Cascine cederebbero volentieri e gratuitamente al comune il terreno, purchè questo si obbligasse a costruire una strada, che, imbroccando quella fatta dal signor Strolli Taglialegna in Piovega metta in comunicazione i casali di Proprazia e colla strada, che da questo gruppo di case va in borgo Lessi e poi, volendo, a Luia, o per il Garzolino od il molino del Basso. Se son rose fioriranno.

Tolmezzo.

— Ufficio dell'assicurazione contro gli infurturi. Per rendere più agevole ai molti interessati obbligati all'assicurazione degli operai, l'osservanza degli obblighi di legge, la Direzione Compartimentale di Venezia, d'accordo colla Spettabile Cassa di Risparmio di Udine, che ne aveva la rappresentanza pel Friuli, vista l'importanza e l'estensione delle zone ha deliberato molto opportunamente di istituire due uffici di corrispondenza a Tolmezzo per la Carnia, affidandoli all'avv. Luigi Quaglia, e a Pordenone per la zona della

— Si, signore! — Ben felice d'incontrarla! — Ella lo fissò con uno sguardo sereno e fiducioso. Pareva che il giovane altro non desiderasse che di riuscirle simpatico.

Era vestito di nero, col cappello a cencio che lasciava sfuggire riccioli di capelli castani; aveva gli occhi e i tenui baffi nerissimi. — Vuole che le serva di guida, miss?... chiese. — Grazie, poichè vuol essere tanto gentile... Il volto dell'erede degli Schönbrunn, polch'era lui in persona, s'illuminò.

— Per Dio! — pensava — Ella è cento volte più deliziosa che Sidran non me l'abbia descritta. — La condusse per il giardino, le fece ammirare le serre, i boschetti ove il ciclamò alzava timido la rosea testina profumando l'aria, le vaniglie superbe nel loro rigoglio; e andava canterellando a mezza voce, l'aria di Faust: Permetteteste a me Mia bella damigella Che v'offra il braccio mio Per far la strada insieme?

— Miss Mary Vivante? — Oh non ne dubito, signora marchesa. — Rita, disse lo scalone, più leggera della sera prima. Comprendevo di avere già conquistata la marchesa. — Ella è veramente piacevole, quella miss — pensava questa fratanto. — Ma dove l'ho mai veduta, prima d'ora? Poichè quella fisognia non m'è nuova... Ella aveva, peraltro, un bel cercare nella sua memoria: nulla vi trovava di determinato.

Erano vent'anni che quella apparizione s'era tolta a lei; in una notte sinistra. E le aveva detto: — Spero si troverà bene, qui! — lei, che aveva schiacciato la madre sotto il peso delle sue ingiurie, delle sue minacce!... Quando Rita fu nel parco, non sapeva in verità da che parte dirigersi.

Un giovane le si avvicinò dicendole: — Miss Mary Vivante?

— Oh non ne dubito, signora marchesa. — Rita, disse lo scalone, più leggera della sera prima. Comprendevo di avere già conquistata la marchesa. — Ella è veramente piacevole, quella miss — pensava questa fratanto. — Ma dove l'ho mai veduta, prima d'ora? Poichè quella fisognia non m'è nuova... Ella aveva, peraltro, un bel cercare nella sua memoria: nulla vi trovava di determinato.

Erano vent'anni che quella apparizione s'era tolta a lei; in una notte sinistra. E le aveva detto: — Spero si troverà bene, qui! — lei, che aveva schiacciato la madre sotto il peso delle sue ingiurie, delle sue minacce!... Quando Rita fu nel parco, non sapeva in verità da che parte dirigersi.

Un giovane le si avvicinò dicendole: — Miss Mary Vivante?

— Oh non ne dubito, signora marchesa. — Rita, disse lo scalone, più leggera della sera prima. Comprendevo di avere già conquistata la marchesa. — Ella è veramente piacevole, quella miss — pensava questa fratanto. — Ma dove l'ho mai veduta, prima d'ora? Poichè quella fisognia non m'è nuova... Ella aveva, peraltro, un bel cercare nella sua memoria: nulla vi trovava di determinato.

Un giovane le si avvicinò dicendole: — Miss Mary Vivante?

— Oh non ne dubito, signora marchesa. — Rita, disse lo scalone, più leggera della sera prima. Comprendevo di avere già conquistata la marchesa. — Ella è veramente piacevole, quella miss — pensava questa fratanto. — Ma dove l'ho mai veduta, prima d'ora? Poichè quella fisognia non m'è nuova... Ella aveva, peraltro, un bel cercare nella sua memoria: nulla vi trovava di determinato.

Un giovane le si avvicinò dicendole: — Miss Mary Vivante?

Provincia a destra del Tagliamento affidandolo al Sig. Garbin Pietro. Così tutte le parti, imprenditori, industriali e operai colpiti da infortunio, potranno d'ora innanzi essere in contratto, con molto maggiore comodità, coll'importante istituto che, come è ben noto, non deve confondersi colle Compagnie private di assicurazione, ma è un ente morale fondato dai principali istituti di Credito e di Risparmio del Regno, e quindi offre a tutti ogni maggiore garanzia.

Maltratta la madre.
In confronto di Tinor Domenico fu Daniele d'anni 37, noto negoziante di qui, venne sporta denuncia alla Procura del Re per maltrattamenti alla madre sua Boz Teresa d'anni 67. La povera vecchia oltreché subire continue minacce e percosse pare fosse dal figlio inumano obbligata a dormire sul nudo pavimento del negozio.
Essendo il Tinor conosciuto il fatto ha prodotto profonda impressione.

Assemblea della Società di Tiro a Segno.
Domani 18 corr. alle 9 in una sala del municipio avrà luogo l'assemblea generale straordinaria della società mandamentale di tiro a segno.
Si tratterà il seguente ordine del giorno:

Relazione della Presidenza; nomina della Presidenza sul triennio 1906 - 1907 - 1908.
Un utile opuscolo.
Vedrà in breve la luce un opuscolo che tratterà, in forma semplice e breve, del modo di tenere i maiali nella nostra regione. Ne sono compilatori i Signori D. E. Marchettano titolare di questa Sezione di Cattedra ambulante d'agricoltura e veterinario D. C. Pepe.

Sarà ceduto ai municipi ed ai Circoli Agricoli al puro prezzo di costo di centesimi 5 la copia.

La scuola di caseificio di Piano d'Arta.
Con oggi doveva incominciare il corso di lezioni teorico-pratiche per gli allievi casari presso la latteria di Piano d'Arta, ma stante che mancavano diversi degli iscritti e per altri motivi vennero rimandate alla prossima settimana.

Gli iscritti a tutt'oggi sono 28.

Pordenone.
Società Operaia.
La Direzione della locale « Società Operaia » ha diramato al Soci l'invito ad intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo Domenica 25 corr. alle ore 10 ant. nel locale della Società stessa (Palazzo ex Gregoris, Via Vittorio Emanuele) per l'approvazione del Rendiconto morale ed amministrativo dell'anno 1905 e la nomina del Presidente, di 10 Consiglieri, di 3 Sindaci effettivi e di 2 Sindaci supplenti.

Una visita del Comandante del Distretto Militare.
Giunse oggi col treno delle 3 pom. il Comandante del Distretto Militare accompagnato da altro ufficiale.

Fu ricevuto alla stazione dal nostro Sindaco e dal cav. Baldissera. All'albergo Quattro Corone parlarono a lungo riguardo al trasferimento.

Ripartì questa sera.

Veglionissimo.
Pel Veglionissimo che avrà luogo domani sera al Sociale a beneficio della Congregazione di Carità è grande animazione.

Si prevede un buon incasso. Suonerà la distinta orchestra di Conegliano.

Cividale.
La nomina dell'on. Morpurgo a sottosegretario di Stato.

Ministero delle Poste e Telegrafi, ha prodotto qui ottima impressione, specialmente fra i numerosi e fedeli suoi amici che conoscono l'animato e intraprendente, l'attività e l'intelligenza.

È il primo deputato del Collegio che ha raggiunto un posto così eminente, onorando se stesso ed il paese che gli ha affidato il mandato politico, da uomo onesto e amante del progresso del Collegio, è certo che egli continuerà, ora come sempre a curare il bene della nazione e quello del servizio postale.

Il dott. cav. Domenico Rubini, Presidente del Consorzio cooperativo antifillosserico e della sezione di Cattedra ambulante di Cividale, inviò ieri i seguenti telegrammi di felicitazione:

«Presidente Consorzio cooperativo antifillosserico Cividale, l'avia vivissimi saluti e rappresento il sentimento politico del mandamento di Cividale per l'eminente carica guadagnata coll'alto suo valore. Fa auspici di molto profittevole opera sua per gli interessi del paese.»

«A nome della Sezione di Cattedra ambulante d'Agricoltura di Cividale siamo permesso presentarle omaggi felicissimi per l'alto ufficio cui venne chiamato esclusivamente per merito del suo lavoro intelligente e proficuo a pro del suo paese.»

L'on. Morpurgo così rispose:

«Ringrazio Lei e colosso consorzio per cortesi felicitazioni ed invio tutti componenti più cordiali saluti.»

L'on. Morpurgo ha inviato al R. Commissario distrettuale il seguente telegramma:
«Nello assumere l'ufficio di sottosegretario di Stato al Ministero delle Poste e dei Telegrafi onde «si compiacque onorarmi S. M. il Re, rivolgo pensiero affettuoso e grato al mio Collegio.»

Morpurgo
Il cav. Rosati s'è affrettato a comunicare il gentile telegramma a tutti i sindaci del Mandamento.

Vegliione dei ciclisti.
Il vegliione dei ciclisti che si terrà domani a sera al Ristori promette di riuscire veramente splendido: il teatro è riccamente addobbato e decorato in stile greco, dagli artisti concittadini Diploiti e Varmo; il palcoscenico è trasformato in giardino: nel mezzo s'erge una grande statua in gesso rappresentante il trionfo dello sport ed è opera del bravo artista sig. Luigi Moro. Sopra il palcoscenico v'è lo stemma del C. U.

Il sig. maestro Luigi Teza ha scritto per l'occasione una polka ad un Valtzer che l'orchestra Bertossi composta di 25 suonatori eseguirà domani a sera.

Codroino.
Due feste da ballo per la sera del 22 corr.

16. — (B.) — Ricevo due circolari a stampa: una mi invita alla Veglia danzante nella sala dell'albergo del Leon d'oro; l'altra alla veglia danzante dell'albergo Roma. La prima è fatta per iniziativa di un gruppo di operai; la seconda della Associazione Trento e Trieste.

Etrambi le feste da ballo sono fissate per la sera di giovedì grosso 22 corr. E mentre la Commissione del Grande Vegliione sociale operaio si limita all'invito puro e semplice, la Presidenza della « Trento e Trieste » accompagna la striscia rossa sulla quale è stampato « Veglia danzante, Albergo Roma, 22 febbraio » col seguente fervoroso:

«Associazione Trento-Trieste sezione di Codroino»

Sorta qui in Codroino, con numerosi aderenti una sezione nuova, della già fiorenti associazione nazionale Trento-Trieste è nostro primo dovere di mantenere sempre vivo in ognuno lo scopo altamente sacro a cui essa mira.

In quest'ora, ben triste, che attraversano i nostri confratelli d'oltre confine, conciolati i loro diritti, calpestate le istituzioni più sacre, negata l'Università italiana a Trento ed a Trieste, strappata l'autonomia alla consorella dell'Adriatico, giunga loro il nostro saluto, il nostro augurio di un avvenimento migliore, sì che la stella da molti anni per loro tramontata, risorga fulgente sull'orizzonte ed induri i colli, la vette dei monti, con sprazzi di nuova luce, di nuova vita. Uomini e portiamo il nostro aiuto morale e materiale, ora che più urge il bisogno, dove è negato l'insegnamento del dolce idioma.

«L'eterno paese la dove il Sì suona...»

La continua oppressione, le angustie che subiscono i proscritti d'oltre le Alpi, non fanno che rinvigorire e ravvivare la fede che per il volger d'anni, mai venne meno nei loro animi.

L'eco, il grido del loro dolore mantiene anche in noi viva tale fede! Protestiamo con tutte le nostre forze e mezzi, l'intero genere umano ci guarda e ci ammira per la presidenza.

Dr. Giovanni Paischini

Tutto va bene ma... il guaio sta in ciò: che le due feste, a caso o ad arte, coincidono nella sera medesima.

E su questa coincidenza qui si discorre, dappertutto, con molto calore.

Si parla di puntigli, di attriti, di lotta, di tutto... fuorché di ballo.

Vi sono i partigiani di una festa ed i partigiani dell'altra. Gli indifferenti dicono che faranno fiasco entrambi.

Ma l'opinione prevalente è che o l'una o l'altra delle Commissioni (puntigli a parte), dovrebbe decidersi a mutare la data della propria festa.

E l'esempio, secondo me, dovrebbe venire dalla Presidenza della Trento e Trieste, la quale, avendo di mira uno scopo patriottico, è necessario che essa concorra ad eliminare ogni animosità, trasformando un ambiente saturo di elettricità, in un ambiente di pace e di concordia, onde quell'aiuto morale e materiale dalla Presidenza invocato, provenga spontaneo e sincero da ogni classe di cittadini.

Cronaca Cittadina
Commissione di beneficenza e assistenza pubblica.

Nella seduta di ieri della Commissione di beneficenza, oltre alle consuete approvazioni, il D. R. Sartho ha presentato l'inchiesta fatta allo spedale di Pordenone ed il D. R. Pirona quella fatta allo spedale di Cividale.

Fu nominata poi una sottocommissione coll'incarico di ispezionare altri esedali della Provincia.

Cotoneficio Udine. — Domani alle ore 14.30 ha luogo l'assemblea generale dei soci come d'avviso già pubblicato.

Rievocazione festiva. Oggi al nuovo teatrino di S. Giorgio si darà come rappresentazione « I drammi della Patagonia ».

Domani pure ci sarà rappresentazione, alle ore 19.30.

La nomi dell'on. Morpurgo a Sottosegretario di Stato.

Sue dimissioni da alcune cariche cittadine.

Da Roma, l'on. Morpurgo, ieri stesso, telegrafava alla Camera di Commercio:

«Onorato da S. M. il Re della nomina di sottosegretario di Stato nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi e conscio del dovere di dedicarmi interamente a tale ufficio sono costretto a presentare le dimissioni da presidente della Camera di commercio.»

«Ringrazio vivamente i colleghi ed i funzionari della efficace collaborazione prestatami e il prego di gradire i più cordiali saluti.»

Morpurgo
Pure con telegramma in data di ieri, l'on. Morpurgo rassegnava le dimissioni da presidente della Banca di Udine.

Da Udine e da Cividale furono spediti numerosi telegrammi di felicitazione. Notiamo: del Direttore delle Poste marchese Corsi a nome del Personale postelegrafico della Direzione e della Provincia; della Banca Cooperativa Udinese; del pres. Consorzio antifillosserico di Cividale cav. dott. Domenico Rubini, ecc. ecc.

Il Collegio dei Ragionieri, del quale l'on. Morpurgo è socio e delegato a rappresentarlo nella Federazione nazionale, gli ha inviato il seguente telegramma:

«Eccellenza Elio Morpurgo Roma

«Collegio ragionieri Friuli invia a Vostra Eccellenza le più cordiali felicitazioni bene auspiciose esito vostro progetto legge professionale.»

Botussi, presidente»

La unanimità del consenso per questo onore reso al comm. Elio Morpurgo, attesta delle sue precarie benevolenze verso il Paese e del generale riconoscimento aver Egli le maggiori attitudini per rendere nuovi servizi nell'alto posto cui la fiducia del Re e del Ministro l'hanno ora chiamato.

Camera di commercio.
La Camera è convocata in seduta per il giorno 23 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Dimissioni del Presidente e deliberazioni relative.

2. Comunicazioni della Presidenza.

3. Consuntivo 1905 dei Magazzini generali. Nomina della Commissione.

4. Pianta organica degli impiegati della Camera.

5. Tariffe dello stabilimento di Stagionatura e saggio delle sete.

6. Ampliamento della Stazione di Saccio (mozione del cons. Lacchini).

7. Biglietti d'andata e ritorno Udine-Milano.

8. Cavalcavia alla Stazione di Udine sul viale Palmanova (mozione del cons. Muzzati).

9. Visita doganale dei bagagli nelle stazioni di confine.

10. Vendita dei biglietti ferroviari presso l'agenzia di città in Udine.

11. Prelevio di somma dal fondo dell'Esposizione.

12. Conferma e stipendio dell'impiegato Soccimarro.

Notizie riassuntive di cronaca.
Sodalità della stampa. Oltre una ventina di soci si riunirono ieri sera in assemblea generale, a cui presidente venne nominato il collega Bosetti.

Dopo le comunicazioni del Presidente effettivo del Sodalizio prof. Libero Fracassetti, interrotto da qualche socio per esprimere desideri e chiedere spiegazioni di poco conto; si approvò il conto consuntivo ed un abbozzo del preventivo pro anno corrente, a consolidare il quale restò incaricato il consiglio di studiare il modo di dare una pubblica festa.

Si passa quindi alle elezioni che portarono ai seguenti risultati: Presidente prof. Libero Fracassetti. Consiglieri effettivi: Italo Valerio Antonio Tocchio, Don Edoardo Maruzzi, D. R. Virgilio Doretto; Consiglieri supplenti: Eugenio Pagnutti, Arnaldo Muzzati; Revisori dei conti: 4. Battista Doretto, Giuseppe Mason; Supplente: Mario Madella; Provisori: Senatore co. Antonino di Prampero, D. R. Berthold, avv. co. Gio. Andrea Ronchi; Supplenti: Ing. Gio. Batta Cantarutti, mons. Valentino Liva.

Agevolazioni del Congresso dei lavoratori. — La direzione generale delle ferrovie di Stato stabilì speciali riduzioni valevoli dal 18 al 26 febbraio per l'andata e dal 24 febbraio al 5 marzo per il ritorno, per il Congresso nazionale tra le leghe dei lavoratori della terra che si terrà in Bologna.

Malattie degli Occhi diffatti della vista.
Specialista Dr. GAMBARTO Via Foscolo n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

I piccoli fatti che irritano.
Chi si fosse trovato ieri alla Stazione ferroviaria alla partenza del diretto delle 11.25, avrebbe visto «scaricare» dal medesimo «mettere in terra», sotto la tettoia, sette fra sporte e cestelli che pochi minuti prima alcune donne avevano affidato al personale viaggiante su quel treno. Quelle sporte e quei cestelli contenevano pranzi; quelle donne, già ripartite dalla stazione e quindi ignare dello scaricamento, erano mogli o figlie o sorelle ecc. di altrettanti che si trovavano in viaggio — o del personale di macchina o del personale di scorta ecc.

Spieghiamo brevemente la cosa. Tanto macchinisti o fuochisti quanto capitrone e conduttori ecc. — il «personale viaggiante» — che «fanno i treni merci», possono restare in servizio sedici e anche più ore; e hanno l'obbligo di non allontanarsi dalle stazioni per le quali passano, anche se il treno deve sostarvi magari una o due ore. Ma in sedici e talvolta ventiquattro ore si deve pur mangiare, anche se si presta servizio; e poiché il ricorrere alle trattorie costa troppo (e regolamentariamente non si potrebbe, non essendoci trattoria in tutte le stazioni e da queste non potendo uscire), ecco che il «personale viaggiante» e le sue famiglie pensano di far trovare in stazioni determinate il pranzo: un carico di sei a dieci cestelli al giorno, che si affidava al diretto delle 11.25, come il più opportuno per quella bisogna.

Vi furono, è vero, circolari per il divieto generico di trasportare oggetti vittuari per gli addetti alle ferrovie (ne abusano impiegati e personale e abusano ispettori, per burri, formaggi, carni crude ecc.; tanto che uno dei «pezzi grossi» dove recentemente pagare la multa; ma nessuno finora aveva compreso nella proibizione il modesto desinare di cui sopra.

Toccava all'ispettore Ing. Barattini, a sostituire l'ing. Bassotti venuto recentemente da Verona o preceduto da fama di buono; toccava all'ispettore Ing. Barattini di voler che l'osservanza alle circolari fosse spinta fino a quel punto; e così obbligare il personale viaggiante a spendere ciascuno, per sé solo, quel tanto che finora, grazie a quell'espedito, spendeva in famiglia. — Quasi il personale viaggiante avesse già quei favori di cui per esempio godono gli ispettori e gli ingegneri di manutenzione; i quali vanno così spesso comodamente in giro ed hanno a Treviso, a Pontebba e altrove camere ben riparate e riscaldate a loro disposizione, migliori d'una camera di primari alberghi; mentre il personale viaggiante, dopo dieci, sedici, vent'ore di servizio, deve dormire in stanze non illuminate e non riscaldate e con due sole coperte come a Pontebba o con una sola come a Venezia...

Piccolo, il fatto di quei sette cestelli levati dal treno dopo la partenza dalla stazione delle donne che ve li avevano portati per loro famigliari, e allineati lì in terra; ma un fatto di quelli che irritano. E si dice che sia originato da una «vendetta»: dalla multa che abbiamo accennato sopra, toccata a uno dei pezzi grossi del trasporto di carne. Egli avrebbe detto: a me far pagare la multa? ma io farò che non sia più tacitamente tollerato il piccolo servizio reciproco del trasporto desinari sul diretto, per il personale viaggiante!... E ottenne l'intento.

Per il monumento di Beano.
Il Comune di Cividale versò L. 20.

Giunta provinciale Amministrativa.
Seduta 15 febbraio 1906.

Pagnacco. Concessione area nel cimitero al dott. Guglielmo Filattero. — **Latisana.** Transazione nella vertenza della strada Pagnacco - Dittis - Muzzati-Pittoni. — **Zoppola.** Pagamento di un anno annuo di lire 60 per la manutenzione della linea telegrafica. — **Forni Avoltri.** 1. Aumento di stipendio al segretario. 2. Regolamento impiegati comunali. — **San Quirino.** Mutuo di lire 19000 con la Cassa di Risparmio. — **Latisana.** Autorizzazione a stare in giudizio. — **Udine.** Monte di Pietà. Restituzione di depositi cauzionali. — **Pagnacco.** Concessione d'acqua ai privati. Modificazione al Regolamento. — **Cordenons.** Mutuo di lire 100000 per l'edificio scolastico. — **Mancano.** Regolamento per la Pesa pubblica. — **Moimacco.** Autorizzazione a stare in giudizio. — **San Martino al Tagliamento.** Aumento di stipendio alla levatrice. — **Provisone.** Vendita ritaglio stradale a Fabris Marco. — **Udine.** Edifica al Circolo G. D'Arno di uno spazio tra via Cisis e Gradonigo Sabbadini. — **Genova.** Roste del Tagliamento. (Garanzia fino a lire 60000 per un prestito nell'interesse del Consorzio). — **Udine.** Apertura di strade nella braida già Groppiero. Permuta di terreno col signor Roselli. — **Poccolino-Lestizza.** Nomina del Ricevitore daziario. — **Bagnaria-Arsa.** Acquisto area per l'edificio scolastico. — **San Martino al Tagliamento.** Aumento stipendio al segretario. — **Buia.** Progetto strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Magnago-Artegua. — **Preconico.** Regolamento impiegati comunali. — **Ronchi.** Subsidio di lire 250 al farmacista sig. Galati. — **Udine.** Provvedimento per lo stato di riposo di tre medici condotti anziani. — **Moimacco.** Regolamento per gli impiegati comunali. — **Udine.** Monte di Pietà. Bilancio 1905, Bilancio 1906.

Conferenza Momigliano.
Numerosi gli intervenuti alla seconda lezione che il prof. Momigliano tenne l'era alla Scuola popolare superiore.

Il vero tipo — così principia l'oratore — di ciò che sarebbe lo Stato, noi lo troviamo nel mondo Greco-Romano; perché il primo embrione di esso germina nelle due civiltà greca e romana.

Gens unendosi a gens, le città si formarono, prima per difendersi; ma dopo, anche per maggiore godimento dello spirito. Allora l'amore patrio prevaleva su tutto e su tutti; perfino il sentimento materno doveva essere sacrificato all'amore di patria. Ed una Spartana doveva perdersi di gioia all'annuncio che il figlio era morto in pro' della patria; la fidanzata doveva adorarsi il capo dei veli di sposa il giorno dopo che il suo difetto era stato ucciso per la patria.

Per questo Socrate, il grande filosofo, che i moderni vogliono uguale a Cristo, condannato a uccidere la città, e potendo prima fuggire; non vuole ciò fare per non tradire la patria; bello esempio del più grande eroismo!

Qui l'oratore dimostra che sarebbe grave errore credere la patria antica uguale alla nostra, sia perché la patria di allora erano tutti, sia perché l'individuo tanto voleva, in quanto poteva fare per la patria.

Poi si modificò anche l'idea di patria, anzi, coll'estendersi dell'impero, diventò più ideale: così il popolo romano deve essere stato troppo forte per darci l'organizzazione, come il popolo greco fu molto sensibile, se ci regalò l'arte: il popolo ebreo fu più asceta per prepararsi il cristianesimo.

Niente è, esclama l'oratore, ma tutto diventa! come sia avvenuto tutto questo si può più indovinare che comprendere.

Alla fine dell'impero romano, ecco l'invasione dei barbari, ecco il Cristianesimo.

Invasione dei barbari vuol dire certamente la vittoria delle razze germaniche.

Pur tuttavia il regimine patriarcale — quello degli antichi ebrei — era ancora intatto nei primi barbari; salvo poi ad unirsi per difendersi, come gens con gens latina.

Per questo i barbari erano beligeri; ma la razza germanica si manteneva ancora tale, tanto, che se una nube offuscava il bel sereno, e la pace è minacciata da una guerra; quella nube o questa minaccia viene su o parte dalla Germania, anche oggi: la questione odierna del Marocco informi.

Na nella formazione della nuova idea di Stato concorre un'altra potenza; l'abbiamo nominata: è il Cristianesimo, che è poi il rovescio della medaglia.

Il Cristianesimo, venendo a indebolire il sentimento patrio, fu la prima causa dello sfacelo dell'impero romano.

Non più la città dell'uomo, ma la città di Dio?.. Ma il dare troppa importanza alle cose celesti, come si faceva allora, voleva dire trascurar troppo quelle terrene; e ciò fu male.

L'oratore fu salutato da fragorosi applausi.

Poesia e Teatro dialettale.
Scarsissimo il pubblico, all'annunciata conferenza di Guido Marangoni; e fu davvero peccato, dacché l'oratore con larghe e giuste vedute parlò della poesia e del Teatro dialettale accennando a tutto il bene fecondo che l'una e l'altro arrecano nell'educazione del popolo.

Con rapido ma concettoso dire trattò di tutta la poesia dialettale che fiorì e fiorisce nelle varie regioni italiane; rilevò il valore di tutti i poeti, dai Meli al Brofferio, da Tascarella al Porta, e soffermandosi a lungo sul nostro Pietro Zorutti ne fece conoscere i rari pregi. Lo scolfò dell'accusa di scarso patriottismo, ritenendo buon patriotta chi era come lo Zorutti innamorato del paese natio, da lui così splendidamente vergeggiato. Così pure dell'aggravio fattigli dal Tommaseo, d'aver corrotto il gusto ed il puro sentimento del popolo friulano con le sue frasi licenziose ed a doppio senso, giudicando egli che la cura Arte non corrompa mai.

Dopo lo Zorutti, ebbe parole di giusta lode per il popolare poeta Mariuzza, per Piero Bonini che chiamò cesellatore del sonetto e per Pietro Michelini che col suo verso stringato colpisce giustamente l'ignavia e la corruzione moderna. Del Teatro dialettale riconobbe tutta la grande utilità che arreca al popolo che vede in quelle scene ritratto le medesime con tutte le sue mende e le sue virtù.

Ha parole giustamente roventi contro coloro che vorrebbero soffocare il Teatro dialettale, temendo che esso porti nocimento all'italianità del linguaggio ed all'unità della nazione.

Mentre in vece si dovrebbe in tutti i modi favorire questo teatro che, nelle sue varie esplicazioni, si trova concorde nell'insegnare ed educare italianamente; tanto più che oggi, che se ne dica, siamo

affatto privi di un teatro nazionale piazzandosi tutti i moderni autori od alla nebulosa psicologia del nord, o al paradosso francese od alla purrità della pochade.

Il congerenziere chiude il suo dire augurandosi che il teatro dialettale progredisca e s'allarghi sempre più, cacciando il popolo, oltre le sue miserie, veda sulle scene anche il miraggio e le glorie di un raddio ineluttabile avvenire.

Una buona iniziativa.
Il Segretario dell'Emigrazione ha diramato ai suoi corrispondenti una circolare con la quale, ricordato che nel Congresso tenuto quest'anno a Spilimbergo fu approvato la proposta della Comm. Esecutiva di creare l'istituzione in Friuli di Cooperative, tanto di Consumo come di Lavoro e di Credito le quali porterebbero un grandissimo giovamento agli operai emigranti; esprime fiducia che essi vorranno occuparsi di tale iniziativa. Intanto, domanda il loro aiuto nel lavoro preliminare d'informazione, che consiste nel rispondere all'unico questionario. Il Segretario, vorrebbe far subito qualche cosa anche in questo campo, o compilare una relazione da presentarsi alla prossima Esposizione di Milano. Un membro della Commissione Esecutiva sarà sempre a disposizione, tanto del corrispondente quanto degli iniziatori di nuove cooperative, per dare chiarimento a tutte le questioni, legali ed amministrative, che si possono presentare nelle diverse forme di cooperazione.

Speriamo che la iniziativa venga accolta favorevolmente da quanti hanno a cuore gli interessi dei nostri emigranti.

Ecco frattanto il questionario:

1. Esistono Cooperative nel suo Comune?

2. Quante e di che genere?

3. Di quali soci sono composte le Cooperative esistenti?

4. Quale è il capitale sociale di ciascuna e quella di consumo che vendite hanno nei mesi invernali?

5. Di quale Cooperativa si sentirebbe più bisogno in questa località?

6. Crede possibile con un po' di preparazione la costituzione della Cooperativa?

La Giunta Comunale
nella sua seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Ha deliberato di inviare all'on. Morpurgo per la sua nomina a sottosegretario delle Poste e telegrafi, un telegramma di congratulazione.

2. Avuta comunicazione dal sig. Sindaco, che l'assessore avv. Girardin ha, per motivi di salute e di famiglia, presentato le sue irrevocabili dimissioni da assessore del Comune fin dal 15 dicembre u. s.; con una lusinghiera affermazione di stima la Giunta stabilisce di prenderne atto e di darne comunicazione al Consiglio nella prossima seduta.

3. Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale il giorno di lunedì 26 corr. alle ore 14.

4. In conformità alle vedute espresse dal Consiglio comunale nella seduta del 12 corr., ha deliberato di iniziare lo studio per la riforma dell'organico e del regolamento degli uffici interni municipali, demandando ad una commissione, presieduta dal sindaco e composta dagli assessori Pico e Pagani, del presidente dell'Associazione degli impiegati e di altro delegato dal Consiglio direttivo dell'associazione predetta.

5. Ha demandato ad una speciale commissione presieduta dall'assessore Conti, e composta dei signori Bosetti Arturo, Bastianutti Angelo, Vatri Giuseppe, Seitz G. E., per la cooperativa tipografica, e dal rag. prof. E. Carletti, rappresentante dell'ufficio liquidatore con voto consultivo, la revisione e proposte di riforma del capitolato per la fornitura delle stampe.

Stamane Spilimbergo rese solenni onoranze funebri alla signora

Teresa Lirussi - Gorgo

da più che un trentennio Ispettrice di queste scuole Comunali, spentasi tranquillamente nella sera del 14.

Altri dire certo dell'impennata di tale tributo, che riuscì una vera dimostrazione del concorso di quanto ha di meglio il nostro paese e per le parole nobilissime colle quali, interpreti del sentimento generale l'avv. Linzi, assessore per la P. I., la signorina Maria Ongaro e il Direttore Didattico, signor Pesante, dissero a meritato elogio dell'estinta.

Quanto a me, legata alla compianta Signora da sincera affezione ed ammirata dall'opera sua indefessa e costante a vantaggio di queste scuole, cui sacrificio con gioia ogni altro ideale, sento, tristemente caro, l'obbligo di renderle, su queste pagine, pubblico reverente omaggio, affermando che la memoria di Lei, vivrà onorata non solo negli insegnanti tutti, che l'ebbero sempre autorevole consigliera ed amica, ma nell'intero paese, che unanime rimpiange oggi la perdita della Donna egregia, che riponeva ogni sua compiacenza nell'adempimento di un dovere per Lei assunto a dignità di missione.

Spilimbergo 16 Febbraio 1906.

I. V.

Di...
ragion...
zione...
ufficio...
time...
scuola...
Udine...
?!

Societ...
Cap...
Fond...
Pagan...
Razi...
Crist...
Torill...

Agente...
Sl.g...
Udine...
Co...
A tutt...
corso...
conozzi...
l'anno...
1800...
Per...
Segreta...

Int...
Mi pre...
comodità...
biciclette...
della...
Milano...
il Friuli...
sono i...
che mi a...

Avv...
(Per avv...
condizionali...
Abile...
Per l'ann...
due mil...
a mano...
Per mi...
gerali all...
Giornale...
Cercas...
dole, ott...
predicazi...
sto giorn...
Due ap...
no da all...
zione sp...
anche...
cattive...
rivo...
tino, via...
Librer...
GIUS...
per lo...
romani...
viaggi...
libri...
manzi...
recole...
nica, stud...
e cancell...
di cartole...
rati...
libri usat...
Terra...
lazione...
e Grazz...
Gravz...
DEPO...
LA...
per imp...
Via dell...
Malattie...
D. R...
Allievo...
PADOVA...
Consultaz...
14-17...

Corriere giudiziario

Corte d'Assise.

Presidente avv. Bassano Sommariva; Giudici Cano-Serra e Rieppi. — P. M. Trabucchi. Accusato Pio Macaglia fu Giacomo, di Cavazzo Carnate. Difensore avv. Girardini.

Il dente e la mano.

Udienza antimeridiana. Composta la giuria, riesce capo giurato il sig. Lodovico Mario Podrecca. Chiamata la causa si passa all'interrogatorio dell'imputato.

— La aveva avuto — egli narra — un alterco con mio fratello Gio Batta per motivi d'interessi famigliari. La famiglia si compone della mamma, di noi due fratelli e di una sorella maritata. Ero un po' bevuto, quel giorno; appena ricasato, attesi subito a divertirmi. Mio fratello mi attese a terra e poi fuggì, lo inseguì. Mi venne incontro il Michieli Pietro, in casa del quale mio fratello si era riparato. Gli chiesi il permesso di entrare perché desideravo parlare con mio fratello; ed il Michieli acconsentì, a patto che non avessimo a metterci le mani addosso. Ma poi quando stavo per entrare, non fui impedito dal Michieli stesso, che mi disse: — Se tu entri, prendo il fucile e sparò prima a te e poi a tuo fratello. Gli risposi: buccò di un maccao.

Pres. Eravi presenti altre persone? Acc. Sì, eravi altre persone (e le nomina tutte. Poi, fu gettato a terra dal Michieli, che mi pose i ginocchi sul petto e la mano sinistra alla gola. Pres. Ti ricordi di avergli dato un moricchio? Acc. No, ricordo. So che si impadronì della mano.

Pres. La polce che, in seguito a consiglio medico, fu condotta a Tolmezzo, nella casa di salute del dott. Cominotti, e che gli fu dovuta amputare la mano? Acc. Questo lo so. Pres. Rammenti di avere messo in bocca un dito di quella mano, che egli più non ha; e di avergli dato un forte morso? Acc. L'altro forse fatto; ma io non usai nessuna violenza per entrare nella sua casa.

Corpo a corpo non ha colluttato col fratello; quando questi fuggiva, dopo averlo gettato a terra, altre persone s'intromisero e trattennero l'imputato. Questi narra che aveva bevuto due litri e mezzo di vino, dei quali uno e mezzo di baccaro ed uno misto di baccaro e mostro, senza mangiare. Pres. E come ti sei sentito dopo? Acc. Un po' ubriaco. Pres. E perché tu ti sei messo a discutere di interessi con tuo fratello? Acc. Io sono stato tutto l'estate a lavorare come barcaiolo. Non andavamo a d'accordo; perché, quando io gli chiedevo pezzi di palcoscenico, egli mi dava nulla o molto pochi. Noi abbiamo un po' di sostanza indivisa, ed io volevo che la si fosse divisa e che ognuno avesse il suo.

Si estende in altri particolari, sulle questioni col fratello. In ultimo, il Pubblico Ministero gli domanda se ricorda che in quella circostanza gli hanno strofinato la faccia con la neve, era ubriaco. Acc. Mi ricordo, ma avvenne dopo che il Michieli mi atterò. L'accusato ha fama buona, buona condotta ma proclive a baruffare quando è ubriaco.

Testi d'accusa.

Michieli Pietro è quello cui fu amputato la mano. Narra che istragelò Pio è Gio. Batta. Macaglia erano in divisione di beni, e che in quella sera capitò in Casa del Macaglia mentre avveniva la baruffa. — Il G. B. si riparò in casa mia — continua. — Poco dopo, il Pio voleva entrare. Io mi trovavo sulla porta. Mio moglie ed un figlio dal pergolo gridavano — no sta lassù entrà, che si spaventin i frati. Poiché lo invitai ad allontanarsi; e poiché faceva violenza per entrare, lo spinai indietro con la mano sinistra. Fu allora che egli mi addentò il dito e che io, per liberarmi dalla stretta, gli lasciai andare un calcio nel ventre che lo atterò.

L'accusato persiste nella sua versione. Il testo narra poi che la conseguenza della moricatura, conseguenza che giunsero fino alla amputazione della mano. Si dà lettura dei verbali di perizia mediche.

Udienza pomeridiana

Si fa interrogazione dei dottori, compresa quella del medico Muraro. Molto tempo fu consumato fra le diagnosi e le domande rivolte ai periti dal P. M. e dall'avv. difensore; e si conclude che se, invece di adoperare, la resina con qualche unguento a sistema empirico, si fosse subito ricorso al Sanitario la cancrena non sarebbe stata minacciata, e l'amputazione della mano non si sarebbe resa necessaria.

Si riprende l'escussione dei testi: Colomba Leonardo, fa nel racconto un passo innanzi e dice indietro, tantoché il presidente dice al cancelliere che legga il deposito scritto: se no sta qui una settimana, dietro di lui. (L'aria). Colomba Angelo, in divisa di soldato Alpino, che risponde con una serie di stor si, stor no; Puppini Lorenzo, Macaglia Nicola, Michieli Margherita, il tredicesimo d'Anna Nicolò più franco e sicuro nel parlare di tutti gli altri; benché ragazzino ancora; ecc. ecc. L'allora segretario comunale di Cavazzo sig. Madiso Giuseppe, ora a Udine, dà buone informazioni dell'accusato. Quando è un po' bruto, come è anche straniero. Aggiunge che vi furono anche trattative pecuniarie per l'accomodamento fra il Michieli e il Macaglia, ed egli stesso si aveva intronneso per fare salire la cifra a 1500 lire, non indovinando che il male avesse portato la conseguenza dell'amputazione della mano. Allora il Macaglia era all'estero le gravi conseguenze fecero tramontare le trattative.

Il processo verrà ripreso oggi a mezzogiorno, poiché l'avv. Girardini deve assentarsi di Città.

Pretura di Tarcento.

Echi della sagra di Segnaacco. Si ricordano i lettori della Patria del clamoroso incidente avvenuto dopo la sagra di Segnaacco in seguito alla querela di Pietro Piccoli per adulterio e per violazione di domicilio contro i carabinieri Antonello Rizzieri vice brigadiere e Zanandrea Angelo carabiniere, che in istruttoria vennero assolti completamente. Il carabiniere Zanandrea venne tratto poi al banco degli accusati per ingiuria contro la moglie del Piccoli, sostenendo che aveva osato fargli delle proposte disoneste. Il processo si svolge a questa Pretura. Risulta provato luminosamente che la querela mancava di qualsiasi fondamento e che il Pretore Cavarzani assolse il Zanandrea per insolenza di reato. La sagra venne accolta con applausi del pubblico che affollava la sala dell'udienza. E così giustizia è fatta.

Carnevale.

La seconda a festa delle rose. — Giovedì notte, al Teatro Vittorio Emanuele, fu data la seconda Festa delle rose per cura della Società ginnastica Forti e liberi. Anche questo bis, desiderato, riuscì magnificamente: una festa gentilissima cui davano speciale galezza le molte rose leggiadre danzanti e parecchie maschere messe con vera eleganza. Fra queste due spazzacamini dagli occhi vivaci; e « pagliacci » e « compagni » e un « maestro di musica » pieni di brlo. Uno dei pagliacci è il « signor maestro », erano la stessa persona: il sig. Gregoricchio, inasauribile nelle sue trovate allegre. Degni colleghi, come pagliacci, ebbe egli nel signori Van e Monai, che eseguirono alcuni esercizi ginnici meritamente applauditi. Assai gradita anche la polca-scherzo « Splendidezza giovanile-Liberi e forti », nella quale s'inframmette all'orchestra il giuoco della mora (i pagliacci e altre coppie mostravano di conoscerlo per bene) e il coro della Società. A dirlo breve, un'altra gradevolissima serata del presente carnevale, in cui finora non si ebbe veramente il veglione-principe, ancora, ma che però diede parecchi cari e lieti ritrovi.

I balli di domasera. — Il carnevale volge verso la fine. Immaginarsi, dunque, se le feste di ballo domani a sera non saranno affollate. E così vedremo il Minerva e il Teatro Vittorio Emanuele accogliere numerosissime le maschere dalle acconciature più fantastiche, vedremo popolarissime la Sala Cecchini e le sale minori... e più eccentriche della Fenice, di Balerno, di Cussignacco, di S. Rocco, di Balassera. Buon divertimento a tutti!

La Veglia Ciclistica. — Volete che ve la conti? Credo che la veglia di questa sera riuscirà la più splendida del carnevale 1906. Intanto, cominciamo dal dire che si è lavorato nell'addobbo con intelletto artistico. Il Piccini, che ne fu l'ideatore, vi spiegò la sua riconosciuta genialità. Un paesello... adagiato nello sfondo del palcoscenico, e di là spiccavano il volo a stormi le aniche rondinelle, nuziatrici di primavera e di amore. Festoni di edera e di rose formano un vago padiglione alla platea. Negli specchietti che sostengono ai pareti, quadri umoristici indovinati raffigurano la corsa vertiginosa d'un automobile attraverso un paese in festa... forse il paesello del palcoscenico? e la fuga dei paesani spaventati. Ma se anche vedremo correre e saltellare centinaia di coppie sotto lo scroscio padiglione, non fuggiranno esse già: sarà il tempo che fuggirà loro, e troppo rapidamente, come sempre accade delle ore gioconde, che le son piscine piccine! Datevi convegno questa sera nel trasformato Minerva, per vedere se queste mie riflessioni sono giuste o no!

Domino sceltissimi e confezionati secondo le ultime novità si danno a nolo presso le Sorelle Cacciani Via Poscolle N. 33.

« Faustina ».

Le due ultime definitive esecuzioni dell'opera sacra in tre atti « Faustina » del m. sac. Ubaldo Placezani, che destò in tutti tanto entusiasmo, avranno luogo martedì 20 e giovedì 22 alle ore 3 pom., e ciò per agevolare il concorso ai sig. provinciali, avvertendo che lo spettacolo terminerà alle ore 4.

I biglietti si possono acquistare alla libreria L. Barei in via Cavour, ed è consigliabile di prenotare i posti a tempo, affinché non succeda come all'esecuzione di ieri, che molti dovettero rimanere in piedi.

« Buffet Centrale ».

Cominciamo con una osservazione. L'American bar è sorto prima della Circolare dell'ex ministro Rava e soprattutto prima della deliberazione della nostra Giunta comunale, la quale plaudiva a quella circolare e stabiliva di uniformarsi. O non si poteva dunque, dalla onorevole Giunta, almeno suggerire una scrittura, meno straniera di questa, onde il signor Romano Antonini intitolò il nuovo esercizio aperto da lui in via della Posta, presso il caffè Carazza.

Data così espressione al nostro appunto, soggiungeremo che questo esercizio sui generis, dove si può far colazione con cibi raffreddati e bere un ottimo bicchiere di vino o di birra, o sorvegliare il caffè post-prandium o prender l'amaro o qualche altro aperitivo, è intine rifocillarsi con lo zabaglione e brindare con lo spumante... per esempio nelle prime ore della mattina, dopo passata la notte alla veglia ciclistica; questo nuovo servizio è messo molto appropriatamente. Consiste di un salone oblungo, sfarzosamente illuminato, con le pareti d'una tinta lucidata a vernice. L'occhio si ferma subito, sul banco e sulle retrostanti scansioni: bei mobili, ideati dal signor Silvio Piccini ed eseguiti come i dieci tavoli — sotto la sua direzione della Cooperativa falegnami. Come negli stippi esteri, così in questi mobili il Piccini si attenne allo stile floreale, che si presta molto bene per il mobiglio, con la snellezza delle linee, con gli effetti degli ornati e delle tinte. Il

banco sostiene da un lato una grande campana di vetro entro cui zampilla con forza un getto d'acqua ricadente con effetto grazioso lungo le pareti della campana stessa; e dall'altro, una macchina nuovo modello, rotazione continua, con la quale si possono preparare centinaia di tazze dell'amaro e rior caffè senza la menoma interruzione.

Sulla retrostante scansioni — a dorna di specchi, taluni dei quali ornati graziosamente a dorature eseguite dal Bertoli di via Poscolle — possono battere di bottiglie: ogni più o meno rinomato liquore manda bagliori seducenti entro le multiformi bottiglie; dalla verde Chartreuse al dorato Banzai, il tappo delle cui bottiglie porta la vittrice bandiera giapponese.

Di fronte, una grande specchiera per... uso e consumo dell'amaro di Udine (dove non va a cercare il suo posto, questo amaro?); egregio lavoro, la scritta per richiamare l'attenzione degli avventori, sia per la scelta dei caratteri e per i bei fiori che vi si intrecciano. Esecutore, il bravo pittore Vincenza Mattioli.

Altra specchiera è collocata presso la porta d'uscita verso il «retrobottega»: è anche questa un richiamo, per il cognac Tailleurs e C., e fu eseguita nella vetreria bolognese G. Maffioli.

Molto comode ed eleganti le sedie, eseguite nella Fabbrica Volpe. Vedemmo i « servizi »: stupendi, signorili, proprio: bicchieri speciali per l'assenzio, pel cognac, chicchero speciali pel caffè, pel caffèlatte, per la cioccolata, tazze e bicchieri variati a seconda dei vari liquori: una proprietà, un lusso, anzi, quale si riconscontra soltanto nelle città maggiori. Per questo genere di servizi, l'Antonini ricorre in tedescheria.

Sotto l'esercizio, v'è la cantina; e pensarsi s'è ben fornita. Vini venetosi e toscani, comuni e fini; bottiglie, fiaschi; caratelli di birra. Questa si spilla man mano, stando sopra, dalla spina collocata nella credenziera vicina al banco; i fiaschi e le bottiglie si fanno salire a ogni bisogno mediante ascensore meccanico.

L'esercizio è anche fornito di aspiratore elettrico per il fumo... Questa sera, il Buffet centrale (on Rava, ci perdono, ma non è colpa nostra) si apre al pubblico; siamo certi che tutti ne riceveranno, come noi, la migliore impressione.

Stallone Governativo.

In seguito alle insistenze praticate da vari anni dal R. Guardastalloni di Udine dett. avv. Gio. Batta Dalan, venne finalmente destinato a funzionare nella p. v. primavera (p. Alarzo) presso questa stazione di monta il pregiatissimo stallone importato americano p. s. per nome Meteor figlio di Caid e di Panama pure americano, di mantello bujo, alto metri 1,57, acquistato ultimamente dal R. Ministero dal Sig. Cav. Giuseppe Rossi. Vari suoi fratelli lo seguono anno riportarono i maggiori trionfi ippici — anni il pinto — i vari ippodromi d'Austria Ungheria, vincendo assieme complessivamente la somma di lire 123350 corone, battendo ancora (lasciandoli a grande distanza) i prodotti di altri migliori stalloni, come i figli di Wilbur M. e quelli del rinomato riproduttore E. L. Robinson. Con l'assegnazione di Meteor a questa R. Stazione di Monta si spera di avere infine soddisfatti i desideri della maggioranza degli intelligenti ed appassionati allevatori di Friuli, i quali vorranno condurre alla stazione di monta bel numero di cavalli di merito.

Professione di fede del ministro Pantano.

Persona autorevole, che ha avuto occasione di parlare col neo-ministro Pantano, ha potuto raccogliere dalla sua bocca, a quanto afferma il Giornale di Roma, le seguenti dichiarazioni:

« Da cinque anni io non appartengo più al partito repubblicano; anzi, per sciogliere ogni legame col partito stesso, ho cambiato perfino collegio, abbandonando quello essenzialmente repubblicano di Terni per l'attuale di Giarre. Non per questo ho ripudiato il mio ideale repubblicano; se non che esso è rimasto per me un puro e semplice ideale. Fino a quando ho potuto sperare che la lotta per il medesimo offriva lusinghe anche remote di vittoria, ho lottato, e strenuamente lottato, ma oggi ogni miraggio è sfumato e la monarchia mi appariva la sola forma politica di Governo capace di realizzare le aspirazioni democratiche di un liberale pacese.

« Continuare a battermi per una mèta irraggiungibile, mi è sembrato cosa non degna di un uomo che ha coscienza di poter essere utile al proprio paese. Mi sono pertanto rassegnato ad accettare quella parte di responsabilità che mi è ereditata di imporre a me ».

ULTIMA ORA.

Il tenente franco-tedesco a proposito, del Morocco. L'EGIRAS, 17. — Ierssa, il delegato tedesco Radovitz fece al delegato francese Revoy una breve visita durante la quale non fu data alcuna nuova indicazione sulle intenzioni della Germania. In un colloquio precedente, Radovitz aveva esposto il modo di dove della Germania, che sembra assistere sempre nel proposito di dare la polizia al sultano o con

controllo internazionale, affermando che affidare la polizia alla Francia significherebbe attendere alla indipendenza del sultano.

Questo proposito fu spiegato in termini assai generali, che non potevano essere considerati come costituenti proposte ben definite, qualunque fossero consegnate per iscritto, e comunicate in nota verbale (a quanto diceasi) dal governo tedesco anche ai gabinetti delle potenze rappresentate alla conferenza. La Francia è ben decisa a respingere il modo di vedere della Germania, finché questa non manifesterà alcuna intenzione negli scambi di vedute di tener conto dei suoi speciali interessi nell'Africa nord occidentale.

Luigi Montico, gerente responsabile

« Prosa senza disgusto »

Il più efficace ricostituente in tutti i casi di debolezza. « Da molti anni trovo efficacissima come ricostituente la Emulsione Scott. Al contrario di tutti gli altri rimedi che richiedono speciali regimi e diete per essere di stabile effetto, la Emulsione Scott viene presa senza disagio ed è talmente dagli organismi più deboli e delicati. Nella mia pratica con un ragguardevole numero di buoni risultati, specialmente nei bambini debilitati e sciatolati. Dott. Emanuele Segni, Maggiore Medico, Via Nardini, 9, Cagliari. In ogni caso di debolezza, la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosforo di calcio e soda è il più pronto ed il più efficace dei ricostituenti. Come attesta il Dott. Segni, per poter trovare riunite insieme la sicurezza dei risultati, il gradevole sapore e la facile digeribilità, è necessario ricorrere non alle imitazioni, ma al rimedio originale, il solo preparato col metodo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento. Nessuna altra emulsione possiede simili requisiti; il segno di riconoscimento della Emulsione Scott è la marca di fabbrica, pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

La succursale in Italia della casa produttrice, espone una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata dal Dott. Segni, per non essere confusa con quella di L. f. s. Menzionare questo nome al farmacista, Scott & Bown, 10, Via Veneto, 12, Milano.

Ospedale Maggiore di Parma

Prima Divisione Medica diretta dal prof. Leonida Canali.

Sull'azione del « tot », come disinfettante intestinale

Nota del dott. GIUSEPPE LESIGNOLI Medico-assist.

Casistica

1. S. G., anni cinquanta, contadino di Golese. Ha sofferto ripetuti attacchi di pellaagra. Da tre mesi è malato, le condizioni si sono andate progressivamente aggravando. Alvo diarroico, sangue e muco nelle feci, edema agli arti inferiori, anorexia, dimagrimento, morde abbattuto. Diagnosi: colite ulcerosa cronica.

— A poco a poco si provano tutti i comuni astringenti ma con risultato negativo. Si somministra il « tot ». La quantità di indurimento nelle urine, dopo sei giorni di cura è lievemente diminuita, dopo quattordici giorni scomparsa quasi del tutto. Il malato al presente ha due sole scariche al giorno, mangia con appetito e si sente meglio.

2. M. E., anni 76. È stato altre due volte sofferente di enterite. Attualmente ha inappetenza, profusa diarrea, meteorismo, senso di ripienesse ecc. Diagnosi: Enterite cronica. Si nota discreta quantità di indurimento nelle urine, che dopo 14 giorni di cura col « tot », diminuisce notevolmente. Anche la diarrea si è mitigata ed il malato si sente molto meglio.

3. P. M., anni 28. È affetto da dispepsia gastrica e da neurasenia. Accusa solo alla gola, nausea, senso di peso dopo il cibo, bocca impaniata, nausea, flatulenze, pirosi e costinate stitichezza. Le urine contengono una certa quantità di indurimento, che scompare dopo soli 5 giorni di cura col « tot ». L'ammalato ha scariche alvine perfettamente normali, buon appetito, digerisce bene.

4. M. S., anni 33. Affetto da peritonite tubercolare per la quale ha dovuto assoggettarsi alla paracentesi. Ad intervalli ha diarrea. Appetito scarso. Dopo 21 giorni di cura col « tot », scompare l'indurimento nelle urine, l'appetito si fa buonissimo e l'ammalato non ha più nessuna disturbo gastro-enterico.

5. V. R., anni 31. Affetto da ileotifite. Durante la convalescenza si somministra il « tot ». L'alvo si mantiene normale, l'appetito cresce.

6. I. O., anni 39. Affetto da ileotifite. Cessata la febbre, si somministra il « tot ». All'esame chimico le urine contengono indurimento che scompare dopo 20 giorni di cura. L'alvo si mantiene regolare, l'appetito buonissimo.

7. R. C., anni 33. È amica e soffre ab antiquo di stitichezza. Dopo 15 giorni di cura col « tot », la stitichezza è molto diminuita.

Conclusioni:

Come si vede, in alcuni dei nostri pazienti abbiamo ottenuto col nuovo medicamento una completa guarigione; in altri un sensibile miglioramento tutti diminuiti spiccatamente ed in modo progressivo la quantità di indurimento nelle urine, il che dimostra l'azione sicura del « tot » contro i fermenti dipendenti dalla putrefazione intestinale.



FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SAN GUE



NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

VENEZIA Moderne Hotel - Manin

Riaperto il 1 Gennaio 1906 dalla nuova Società R. Zaccaro e C. Situato in posizione centralissima (S. Marco, Bacino Orseolo). Offre il comfort richiesto dalle esigenze moderne praticando prezzi convenienti — 120 camere — Ascensore — Luce elettrica — Bagni — Caloriferi a termosifone — Omnibus alla Stazione « Condizioni speciali per famiglie e per lunghi soggiorni » Annesso all'Albergo il Grande Ristorante e Birreria « MANIN », BIRRA di PILSNETZ (Alt Pilsen) Telefono N. 956

SANTE DALLA VENEZIA

MICHELE SAMBUCCO Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco UDINE Fabbrica Via di Mezzo N. 41 UDINE Negozio Via Aquileia N. 29 VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per Birrarie e Caffè Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi Si eseguiscono ELASTICI di qualunque misura

Reti metalliche a Molla e a Spirale DEPOSITO CRINE VEGETALE E MATERASSI PREZZI DI FABBRICA

ECONOMICO NUOVO COMBUSTIBILE NAZIONALE

in mattonelle compresse ben levigate e pulitissime della Torbiera di Colfioro. Queste mattonelle hanno rapida e forte potenza calorica, combustione completa, non fanno fumo né emanano gas deleteri, non producono incrostazioni né corrossioni e per economia e comodità sostituiscono i carboni minerali.

Sono già usate in grandi Stabilimenti Industriali, Filande, Fornaci (sistema Hoffmann), Collegi, Alberghi ecc. Raccomandabili per cucine economiche, Caloriferi, Parigi, Franklin, e per stiratura.

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVA PER FRIULI Ditta G. B. ASQUINI & MADELLA Telefono N. 50 - VIALE DEL LEDRA n. 32 Deposito Legna - Carboni Dolce, Coke e Fossile Fieno e paglia in balle - Servizio gratis a domicilio

Ing. C. Fachini - Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - 1-40 Telef. Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata ditta d. Piccinelli e C. di Bergamo Tubi, pezzi speciali ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua

Pavimenti resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi Forniture industriali per fabbriche acido-solforico. MATERIALE IMPERMEABILE inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

Giuseppe Galligaris UDINE, Via Palladio

Impianti di riscaldamento termosifone e a vapore.

Cataloghi e progetti gratis.

Dott. G. RIVA Pianoforti UDINE, Via dei Teatri 15, UDINE

Vendita e Noleggio

Harmoniums Organi Americani Piani Melodici Brevettati con ricco assortimento cartoni musicali Tutti i pianoforti sono a corde incrociate telaio metallico meccanica a ripetizione Prezzi Onestissimi.

Dott. L. Zapparoni, specialista per le malattie di Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie di orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Beiloni, 40 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

OSPEDALE MAGGIORE DI PARMA

Prima Divisione Medica diretta dal prof. Leonida Canali.

Sull'azione del « tot », come disinfettante intestinale

Nota del dott. GIUSEPPE LESIGNOLI Medico-assist.

Casistica

1. S. G., anni cinquanta, contadino di Golese. Ha sofferto ripetuti attacchi di pellaagra. Da tre mesi è malato, le condizioni si sono andate progressivamente aggravando. Alvo diarroico, sangue e muco nelle feci, edema agli arti inferiori, anorexia, dimagrimento, morde abbattuto. Diagnosi: colite ulcerosa cronica.

— A poco a poco si provano tutti i comuni astringenti ma con risultato negativo. Si somministra il « tot ». La quantità di indurimento nelle urine, dopo sei giorni di cura è lievemente diminuita, dopo quattordici giorni scomparsa quasi del tutto. Il malato al presente ha due sole scariche al giorno, mangia con appetito e si sente meglio.

2. M. E., anni 76. È stato altre due volte sofferente di enterite. Attualmente ha inappetenza, profusa diarrea, meteorismo, senso di ripienesse ecc. Diagnosi: Enterite cronica. Si nota discreta quantità di indurimento nelle urine, che dopo 14 giorni di cura col « tot », diminuisce notevolmente. Anche la diarrea si è mitigata ed il malato si sente molto meglio.

3. P. M., anni 28. È affetto da dispepsia gastrica e da neurasenia. Accusa solo alla gola, nausea, senso di peso dopo il cibo, bocca impaniata, nausea, flatulenze, pirosi e costinate stitichezza. Le urine contengono una certa quantità di indurimento, che scompare dopo soli 5 giorni di cura col « tot ». L'ammalato ha scariche alvine perfettamente normali, buon appetito, digerisce bene.

4. M. S., anni 33. Affetto da peritonite tubercolare per la quale ha dovuto assoggettarsi alla paracentesi. Ad intervalli ha diarrea. Appetito scarso. Dopo 21 giorni di cura col « tot », scompare l'indurimento nelle urine, l'appetito si fa buonissimo e l'ammalato non ha più nessuna disturbo gastro-enterico.

5. V. R., anni 31. Affetto da ileotifite. Durante la convalescenza si somministra il « tot ». L'alvo si mantiene normale, l'appetito cresce.

6. I. O., anni 39. Affetto da ileotifite. Cessata la febbre, si somministra il « tot ». All'esame chimico le urine contengono indurimento che scompare dopo 20 giorni di cura. L'alvo si mantiene regolare, l'appetito buonissimo.

7. R. C., anni 33. È amica e soffre ab antiquo di stitichezza. Dopo 15 giorni di cura col « tot », la stitichezza è molto diminuita.

Conclusioni:

Come si vede, in alcuni dei nostri pazienti abbiamo ottenuto col nuovo medicamento una completa guarigione; in altri un sensibile miglioramento tutti diminuiti spiccatamente ed in modo progressivo la quantità di indurimento nelle urine, il che dimostra l'azione sicura del « tot » contro i fermenti dipendenti dalla putrefazione intestinale.

LA SOCIETÀ E LA TISI

Tremila medici, riuniti a Parigi pel Congresso internazionale contro la tubercolosi, hanno ancora una volta riconosciuto, che è indispensabile combattere il contagio di tale malattia tra gli uomini. Guarire quindi un tubercoloso è opera altamente sociale, perchè si salva la vita dell'ammalato, e si libera la società dal contagio.

La guarigione della tisi o tubercolosi polmonare si consegue unicamente con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Ciò è confermato da migliaia di guarigioni in tutto il Mondo, e le tante lettere, scritte dai guariti spontaneamente, rappresentano la prova indiscutibile. Moltissime lettere sono state anche pubblicate sui giornali; chiunque a semplice richiesta può averne copia.

Facciamo perciò caldo appello ai medici ed agli ammalati affinché nell'interesse sociale usino la sola Lichenina al creosoto ed essenza di menta per curare la tisi o tubercolosi polmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi, l'asma, l'affanno e simili. L'effetto benefico è costante ed immediato; il sofferente

si libera prestissimo dalla tosse, dalla febbre, dai sudori notturni, dall'aspettorato e dai bacilli, ottenendo così la sua salute ed evitando il contagio nella società in cui vive.

Chiunque conosce un ammalato di tisi o tubercolosi polmonare farà opera altamente sociale ed umanitaria suggerendogli la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Un dotto medico del secolo passato scrisse: *Il salvare la vita ad un suo simile è l'azione più generosa che possa esercitare l'uomo, ed ingenera nell'animo così fatto sentimento di soddisfazione e di gioia, che un cuore virtuoso non può sperimentarlo maggiore. E Cicerone scrisse: Nulla re magis homines ad Deos accedere quam salutem hominibus dando.* Salvate quindi la vita all'ammalato di tisi o tubercolosi polmonare, dandogli la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e voi proverete la massima soddisfazione e gioia; ridategli così la salute, e voi diventerete per lui quasi un Dio.

E difatti tutti gli ammalati scrivono che la Lichenina al creosoto ed essenza di menta è MIRACOLOSA contro la tisi o tubercolosi pol-

monare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi, l'asma, l'affanno e simili. Gli stessi medici restano meravigliati dalla pronta e costante efficacia. Tutto ciò è documentato da lettere autentiche. Ne riproduciamo una recente:

Vico nel Lazio 13-10-05. Con la presente cartolina vaglia prego favorirmi colla vostra abituale sollecitudine del fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che io in molti casi di bronchiti e di tubercolosi ho trovato sempre ottima, e con essa ho avuto quei risultati che non mai vidi con altri preparati più strombazzati e celebrati. — Dott. Guadagnari Luigi — Medico condotto ed Ufficiale sanitario di Vico nel Lazio (Roma).

La Lichenina di creosoto ed essenza di menta costa L. 3.00 il fl., per posta L. 3.50 in tutto il Mondo; sei fl. in Italia L. 18.00 Estero L. 20.00 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. Via Roma 345 — Depositari per le Repubbliche Argentina, Uruguay e Chili; Noire e Soullignac, Rivadavia 735, Buenos Aires.

UDINE - Via Poscolle - UDINE

PASQUALE TREMONTI

UDINE - Via Poscolle - UDINE

Per
di **LATTERIE** e **Distillerie**
e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla ANTICA e PREMIATA DITTA

PASQUALE TREMONTI

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI e OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chinagliere - Camote da uomo - Cra vatte - Specchietti oggettivi per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli - per regali - Sigaro "Jux Zigarre"

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi



Si coprono fusti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE.

Liquore "STREGONE"

Pochetti & Ranzanici

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonic e Digestivo.

Trovato presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Botteghe ecc.

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, non raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle fabbricazioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifricia dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto imitando e spudoratamente la confezione esterna.

Per evitare il rischio di frodi, i Signori Consumatori-Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di leggere i Denfibri.

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma del l'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, artefici utili ed antisettici per Signora delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad: Igiene Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.



PREMIATA SPECIALITÀ

CATRAMYDON QUERENGO

Medaglia d'oro Padova 1900 - Medaglia d'oro Roma 1906

Garantisce mirabilmente: Bronchiti, Tossi, Catarrhi e Postura d'influenza.

Diffidare delle fraudolenti imitazioni

Marca registrata - Vendesi presso **A. Manzoni e C.** luno-Roma e presso tutte le buone farmacie.

All'ingrosso presso **GUSTAVO SORANZO - Mestre**

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Cassa 10

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).

Effetto pronto - Innocuità assoluta.

Certificati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia, l. 6 con apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.**, chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11

Roma, via di Pietra, 91

Udine presso tutte le farmacie.

« Creiamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore »

Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo ».

Corriere Sanitario, N. 20, 1892.

Stabili

Dott. V.

in Udine

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...

1.0 inc...